

STORIA ECONOMICA

ANNO XXVII (2024) - n. 2



Edizioni Scientifiche Italiane

Direttore responsabile: LUIGI DE MATTEO

Comitato di Direzione: ANDREA CAFARELLI, GIOVANNI CECCARELLI, DANIELA CICCOLELLA, ALIDA CLEMENTE, FRANCESCO DANDOLO, LUIGI DE MATTEO, GIOVANNI FARESE, ANDREA GIUNTINI, ALBERTO GUENZI, AMEDEO LEPORE, STEFANO MAGAGNOLI, GIUSEPPE MORICOLA, ANGELA ORLANDI, GIAN LUCA PODESTÀ, MARIO RIZZO, GAETANO SABATINI

La Rivista, fondata da Luigi De Rosa nel 1998, si propone di favorire la diffusione e la crescita della Storia economica e di valorizzarne, rendendolo più visibile, l'apporto al più generale campo degli studi storici ed economici. Di qui, pur nella varietà di approcci e di orientamenti culturali di chi l'ha costituita e vi contribuisce, la sua aspirazione a collocarsi nel solco della più solida tradizione storiografica della disciplina senza rinunciare ad allargarne gli orizzonti metodologici e tematici.

Comitato scientifico: Frediano Bof (Università di Udine), Giorgio Borelli (Università di Verona), Aldo Carera (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Francesco D'Esposito (Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara), Marco Doria (Università di Genova), Giulio Fenicia (Università di Bari Aldo Moro), Luciana Frangioni (Università di Campobasso), Paolo Frascani (Università di Napoli L'Orientale), Maurizio Gangemi (Università di Bari Aldo Moro), Germano Maifreda (Università di Milano), Daniela Manetti (Università di Pisa), Paola Massa (Università di Genova), Giampiero Nigro (Università di Firenze), Nicola Ostuni (Università Magna Græcia di Catanzaro), Paola Pierucci (Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara), Giovanni Vigo (Università di Pavia), Giovanni Zalin (Università di Verona)

Storia economica effettua il referaggio anonimo e indipendente.

Direttore responsabile: Luigi De Matteo, e-mail: ldematteo@alice.it.

Direzione: e-mail: direzione@storiaeconomica.it.

Redazione: Storia economica c/o Daniela Ciccolella, CNR-ISMED, Via Cardinale G. Sanfelice 8, 80134 Napoli.

Gli articoli, le ricerche, le rassegne, le recensioni, e tutti gli altri scritti, se firmati, esprimono esclusivamente l'opinione degli autori.

Amministrazione: Edizioni Scientifiche Italiane, via Chiatamone 7, 80121 Napoli – tel. 081/7645443 pbx e fax 081/7646477 – Internet: www.edizioniesi.it; e-mail: periodici@edizioniesi.it

Registrazione presso il Tribunale di Napoli al n. 4970 del 23 giugno 1998.

Responsabile: Luigi De Matteo.

Copyright by Edizioni Scientifiche Italiane – Napoli.

Periodico esonerato da B.A.M. art. 4, 1° comma, n. 6, d.P.R. 627 del 6 ottobre 1978.

SOMMARIO

ANNO XXVII (2024) - n. 2

RICERCHE DI STORIA ECONOMICA BASSO-MEDIEVALE: ROMA, VENEZIA, FIERE LOMBARDE

a cura di Giovanni Ceccarelli

<i>Introduzione</i> di Giovanni Ceccarelli	p. 219
STEFANO LOCATELLI, <i>La resa dei conti: gestione e impieghi della decima sessennale di Papa Gregorio X nella Ratio per l'Italia meridionale</i>	» 221
GIORGIO LIZZUL, <i>Un nuovo ritratto fiscale della Venezia del Quattrocento</i>	» 253
FABRIZIO ANSANI, <i>I «Thodeschi de li cavalli». Mercanti svizzeri e commercio equino nella Lombardia del Quattrocento</i>	» 293
ARTICOLI	
IDA FAZIO, <i>“Per amor di commercio”. Trattati, libertà e privilegi in Sicilia nella prima fase del regno di Carlo di Borbone</i>	» 339
GIORGIO TOSO, <i>Il commercio di Tunisi nel rapporto del console sardo Francesco Mathieu (1858)</i>	» 363
ANGELINA MARCELLI, <i>La Cassa per il Mezzogiorno e le leggi speciali per la Calabria</i>	» 393

RICERCHE DI STORIA ECONOMICA
BASSO-MEDIEVALE:
ROMA, VENEZIA, FIERE LOMBARDE

INTRODUZIONE

Come è ben noto, in Italia, nel solco di una consolidata tradizione scientifica e accademica, il settore di Storia Economica, a differenza dei settori della storia generale, non segue partizioni cronologiche e di conseguenza spazia dal Medioevo all'età contemporanea. In questo ampio arco temporale, la storiografia economica sull'Italia basso-medievale ha occupato con continuità una posizione di rilievo, grazie alla centralità storica del periodo e alla ricchezza delle fonti disponibili. *Storia economica* ha più volte ospitato articoli e ricerche che coprono questo periodo storico e nell'occasione propone una raccolta di tre saggi che, nel confermare la vitalità della produzione storiografica sull'economia basso-medievale, lasciano intravedere l'attuale e fertile tendenza a travalicare i confini nazionali che caratterizza la ricerca in tale ambito: Fabrizio Ansani, Giorgio Lizzul e Stefano Locatelli rappresentano un felice incontro tra ricerca italiana e anglosassone, emblematico di un mondo universitario in cui l'ibridazione rivela i suoi frutti, al di là dei luoghi comuni sui "cervelli in fuga" e il "rientro di cervelli".

In particolare, i tre contributi che si propongono mostrano il potenziale di un lavoro scientifico che, pur improntato a metodologie e linee interpretative 'larghe', tipiche della ricerca internazionale, resta saldamente ancorato a un elemento chiave della storia economica italiana, quale è l'accurata analisi delle fonti. E al riguardo, un primo tratto da segnalare che accomuna i contributi è che da essi emerge il valore primario del ricorso alle fonti: che si tratti della *ratio* di un collettore pontificio (Locatelli), di un estimo inserito in una cronaca (Lizzul) o di carteggi del Ducato di Milano (Ansani) appare evidente quanto sia rilevante la scoperta di fonti inedite o la rilettura di fonti poco conosciute, in altre parole, l'importanza della ricerca d'archivio e, nella sua scia, della riattivazione critica di fonti già note.

I contributi, seppur in forme diverse, confermano poi il ruolo centrale della fiscalità e dei sistemi impositivi nell'Italia tra XIII e XV secolo. Locatelli mette in rilievo l'impatto organizzativo e territoriale

della decima pontificia; Lizzul comprova il ruolo che le fonti fiscali rivestono nella ricostruzione della distribuzione della ricchezza a Venezia, mentre Ansani tocca indirettamente il tema della tassazione nel contesto delle attività mercantili connesse alla guerra, suggerendone implicazioni economiche e per certi versi anche tributarie.

Infine, la raccolta documenta l'interazione tra centro e periferia nel contesto economico e politico considerato da ciascun Autore. Locatelli analizza il ruolo di un'imposizione che dal centro di Roma si distende sui territori periferici come l'Italia meridionale; Lizzul si misura con una situazione paradossale, la maggior chiarezza sui dati fiscali della Terraferma rispetto a Venezia stessa, centro del potere; Ansani ci parla di operatori economici "forestieri" che agiscono in Lombardia.

In conclusione, gli studi qui raccolti confermano che il periodo basso-medievale conserva intatta la sua rilevanza e continua a suscitare l'interesse degli studiosi, mantenendo dunque un ruolo significativo nel panorama della storia economica in Italia e all'estero, e ciò malgrado le difficoltà frapposte in Italia alla ricerca e alla formazione specialistica dalle trasformazioni degli ordinamenti universitari, quali la riduzione dei dottorati e la compartimentazione tra settori disciplinari.

GIOVANNI CECCARELLI
Università degli Studi di Milano